

**Theo van Doesburg,
Robert van't Hoff,
Vilmos Huszar,
Antony Kok,
Piet Mondrian,
Georges Vantongerloo,
Jan Wils**

Nel 1917 il pittore e architetto olandese Théo van Doesburg (Utrecht, 1883 – Davos, 1931), diede vita alla rivista *De Stijl*, attorno alla quale nacque il movimento del Neoplasticismo. L'idea principale del movimento, elaborata dal pittore Piet Mondrian (Amersfoort, Utrecht, 1872 – New York, 1944), sul piano formale consisteva nell'uso di figure bidimensionali essenziali, costituite da linee orizzontali e verticali e da colori primari, al fine di ottenere certezza, chiarezza, ordine, armonia e astrazione. Nel 1918 fu pubblicato il primo manifesto del movimento, firmato dai pittori Théo Van Doesburg, Piet Mondrian e Vilmos Huszár, dagli architetti Robert van't Hoff e Jan Wils, dallo scultore Georges Vantongerloo e dallo scrittore e mecenate Antony Kok. Ad essi, anche se non firmatari del manifesto, si aggiunsero gli architetti Jacobus Johannes Oud, Gerrit Rietveld, Cornelis van Eesteren, il pittore Bart van der Leek e altri. Il linguaggio della "nuova arte plastica" proposta nel manifesto avrebbe dovuto essere comune a tutte le arti e svolgere un'azione positiva sulla vita sociale. A partire dal 1921, quando Van Doesburg si unì al *Bauhaus*, il gruppo cominciò a subire altre influenze, derivanti soprattutto dal Suprematismo russo e nel 1931, dopo la morte di Van Doesburg, si sciolse definitivamente, ma le sue teorie continuarono a influenzare l'architettura degli anni successivi.

Per le notizie biografiche su Mondrian ► anche

■ ■ ■ ■ ■ par. 32.6.

■ ■ ■ par. 32.4.

Per le notizie biografiche su Vantongerloo e Van Doesburg ► anche
Itinerario 37

Tratto da: Mario De Micheli, *Le avanguardie artistiche del Novecento*, Feltrinelli, Milano 1987, pp. 410-411 (1ª ed. 1959).

1.

Vi è una vecchia coscienza del tempo e ve n'è una nuova.

La prima tende verso l'individualismo.

La nuova tende verso l'universale.

La battaglia dell'individualismo contro l'universale si rivela sia nella guerra mondiale sia nell'arte della nostra epoca.

2. La guerra distrugge il vecchio mondo con il suo contenuto: la dominazione individuale in ogni campo.

3. L'arte nuova ha messo in luce il contenuto della nuova coscienza del tempo: proporzioni bilanciate tra l'universale e l'individuale.

4. La nuova coscienza del tempo è pronta a realizzarsi in tutto, anche nella vita esterna.

5. Le tradizioni, i dogmi e le prerogative dell'individuo (il "naturale") si oppongono a questa realizzazione.

6. Lo scopo dei fondatori della nuova arte plastica è di fare appello a tutti coloro che credono nella riforma dell'arte e della cultura per annientare tali ostacoli, nello stesso modo in cui loro stessi hanno annientato, nella loro arte, la forma naturale che ostacola un'autentica espressione dell'arte, ultima conseguenza di ogni cognizione artistica.

7. Gli artisti di oggi, spinti in tutto il mondo dalla medesima coscienza, hanno partecipato nel campo spirituale alla guerra contro la dominazione dell'individualismo, il capriccio.

Essi simpatizzano con tutti coloro che combattono, spiritualmente e materialmente, per la formazione di una unità internazionale nella Vita, nell'Arte, nella Cultura.

8. L'organo "De Stijl", fondato con questo proposito, si sforza di mettere in luce la nuova concezione della vita. La collaborazione di ognuno è possibile:

1. Inviando come prova di consenso, alla redazione, il proprio nome, indirizzo, professione.

2. Dando un contributo critico, filosofico, architettonico, scientifico, letterario, musicale, ecc., o di riproduzioni alla rivista.

3. Traducendo in tutte le lingue e diffondendo le idee enunciate da "De Stijl".

*Théo van Doesburg, Robert. van't Hoff,
Vilmos Huszar, Antony Kok, Piet Mondrian,
Georges Vantongerloo, Jan Wils*